



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

Resoconti

Allegati

n. 332  
Supplemento

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 28 luglio 2010

**I N D I C E****Commissioni riunite**

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 2<sup>a</sup> (Giustizia) . . . . . Pag. 3

**Commissioni permanenti**

5<sup>a</sup> - Bilancio . . . . . Pag. 12

---

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.*

## COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)

2<sup>a</sup> (Giustizia)

Mercoledì 28 luglio 2010

81<sup>a</sup> Seduta (notturna)

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*  
BERSELLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Mantovano.*

*La seduta inizia alle ore 21,05.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2226) Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana odierna.

Il presidente BERSELLI avverte che si passerà all'espressione del parere del relatore e del Governo sugli ordini del giorno e gli emendamenti presentati.

La senatrice DELLA MONICA (PD) ritiene che debba essere consentito ai presentatori di illustrare i loro emendamenti, in considerazione del fatto che nella seduta pomeridiana di ieri non si era rinunciato a svolgere l'illustrazione, ma si era convenuto di sospenderla in attesa di un chiarimento sulle modalità con cui sarebbe proseguito l'esame.

Il presidente BERSELLI nell'osservare che i presentatori sono liberi di illustrare i loro emendamenti, fa presente che comunque la seduta sarà tolta alle ore 23 secondo gli accordi precedentemente assunti.

Il senatore LONGO (PdL) ritiene che la Commissione non debba darsi un termine per la conclusione dei suoi lavori, ma debba invece pro-

seguire fino alla conclusione dell'esame degli emendamenti e degli articoli.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) esprime vivo disappunto per le modalità con le quali è stato condotto l'esame di questo disegno di legge.

In proposito ella ricorda come i Presidenti di tutti e tre i Gruppi di opposizione avessero chiesto formalmente alla Presidenza delle Commissioni riunite di non chiudere la discussione generale nella settimana in cui sarebbero stati a Palermo con la Commissione antimafia, e ciò nella consapevolezza della necessità di un confronto diretto con gli operatori impegnati nella lotta alla mafia e con le loro richieste, in modo da non perdere l'occasione di fare della prolazione del disegno di legge in titolo un momento realmente importante ed efficace nella battaglia per la legalità.

Il senatore LUMIA (*PD*) invita a non mettere in discussione il metodo di lavoro fin qui osservato dalle forze politiche, che si sono espresse in modo condiviso sui provvedimenti che recano norme per il contrasto alla criminalità organizzata. Ricorda che i rappresentanti dei gruppi di opposizione della Commissione giustizia, impegnati nella missione della Commissione parlamentare antimafia a Palermo, avevano chiesto invano, con una lettera, di non dichiarare conclusa la discussione generale, in modo da acquisire al dibattito gli esiti di quei colloqui e le richieste provenienti dagli operatori della magistratura e delle forze dell'ordine. Nella seduta di ieri, si è convenuto che i gruppi avrebbero valutato l'opportunità di ritirare o no gli emendamenti presentati. Nella seduta pomeridiana di oggi, poi, si è svolto un confronto sull'ordine dei lavori e i gruppi di opposizione hanno chiesto di poter esaminare le proposte di modifica.

Dissentite, pertanto, dalla Presidenza che intende considerare illustrati gli emendamenti.

Il presidente BERSELLI invita l'opposizione a riflettere sull'inopportunità di un allungamento dei tempi dell'esame il cui unico risultato sarebbe quello di portare il provvedimento in Assemblea senza relatore, considerando che la sua discussione è comunque calendarizzata per la mattina di martedì 3 agosto.

Il presidente della Commissione affari costituzionali, VIZZINI, ricorda che la calendarizzazione della discussione in Assemblea del disegno di legge è stata decisa all'unanimità dalla Conferenza dei capigruppo e non può essere revocata in questa sede.

Il senatore LUMIA (*PD*) ritiene che quella decisione sia stata assunta senza conoscere i risultati degli incontri svolti a Palermo dalla Commissione antimafia. Se sussiste ancora l'intenzione di procedere nello spirito che ha contraddistinto le forze politiche sulle norme contro la criminalità organizzata, le Commissioni riunite possono assumersi la responsabilità di

introdurre alcune indispensabili modifiche che sarebbero di grande aiuto nella lotta alla mafia.

Il senatore GARRAFFA (*PD*) rileva il rischio che la divisione tra le forze politiche favorisca la criminalità organizzata, anche perché emergono notizie inquietanti sul tentativo della mafia di riprendere il sopravvento. A suo avviso, è indispensabile raccogliere l'allarme lanciato dai giudici della procura di Caltanissetta, i quali stanno indagando sulle stragi compiute negli anni '90 in una condizione di particolare isolamento.

Nel condividere le considerazioni dei colleghi Della Monica, Lumia e Garraffa, il senatore CASSON (*PD*), pur comprendendo che l'atteggiamento della maggioranza è motivato dalla necessità di dare un segnale politico attraverso una rapida approvazione del piano antimafia, ritiene che la strada più volte suggerita dai relatori – vale a dire quella di approvare il disegno di legge così come trasmetto dalla Camera dei deputati, rinviando a uno o più successivi disegni di legge quegli interventi correttivi di cui tutti sembrano riconoscere la necessità – potrebbe rivelarsi controproducente proprio sotto il profilo della rapidità dell'approvazione di un complesso di interventi realmente efficaci.

Infatti, l'approvazione di un nuovo disegno di legge presentato alla ripresa dei lavori – oltretutto in un momento in cui l'evoluzione del quadro politico appare alquanto imprevedibile – potrebbe avere un *iter* piuttosto lungo, laddove l'approvazione di poche ma significative modifiche al testo in discussione potrebbe richiedere solo un solo suo ulteriore breve passaggio alla Camera dei deputati.

La senatrice ADAMO (*PD*) ritiene che, al di là delle incomprensioni che si sono determinate in ordine alla organizzazione dei lavori, le Commissioni riunite possano richiedere un margine di tempo più ampio per completare l'esame: è accaduto altre volte che la discussione in Assemblea sia stata rinviata in considerazione dell'esigenza delle Commissioni di merito di ultimare l'esame in sede referente. Se non vi è un pregiudizio da parte della maggioranza sulle proposte di modifica, la discussione in Assemblea può essere rinviata, consentendo così l'inserimento di norme importanti per la lotta alla mafia.

Il senatore PISTORIO (*Misto-MPA-AS*) si rammarica di non aver partecipato alla riunione della Conferenza dei capigruppo che ha fissato la discussione in Assemblea del disegno di legge. Avendo preso parte alla missione della Commissione antimafia si sarebbe fatto carico senz'altro delle istanze rappresentate dai magistrati siciliani.

Invita a considerare il significato e il valore del metodo che ha caratterizzato le decisioni parlamentari in materia di lotta alla criminalità organizzata, ispirato alla più ampia condivisione di intenti. Non è opportuno che la maggioranza insista per fare di questo provvedimento un simbolo politico da mostrare all'opinione pubblica, ignorando le esigenze di mi-

glioramento del testo. L'ipotesi di elaborare un altro disegno di legge con le disposizioni che non trovano spazio in quello in esame sarebbe irragionevole.

A suo giudizio, la Conferenza dei capigruppo apprezzerbbe l'opportunità di un rinvio della discussione.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) condivide le osservazioni dei colleghi dell'opposizione e invita i componenti delle Commissioni riunite ed il Governo a non farsi condizionare dal dato politico dell'approvazione all'unanimità da parte della Camera dei deputati, ma a riflettere sul fatto che il disegno di legge così come è arrivato in Senato è obiettivamente poco convincente, in particolare per quanto riguarda l'assoluta genericità dei contenuti delle deleghe ivi previste.

Per quanto riguarda poi la decisione assunta ieri mattina dalla Conferenza dei capigruppo di procedere alla calendarizzazione del disegno di legge, egli confessa di averla accettata a malincuore, in qualità di rappresentante dell'Italia dei Valori in seno alla Conferenza, e sulla base del fatto che gli era stata palesata l'esistenza di un sostanziale accordo tra la maggioranza e il Partito Democratico per non approfondire l'esame in Commissione.

Nel momento in cui si rende manifesto che questo accordo di fatto non c'è, egli ritiene che sarebbe sbagliato che le Commissioni riunite rinunciassero a compiere fino in fondo il proprio dovere portando in Assemblea un testo molto più completo ed efficace. In proposito egli osserva come tale lavoro non richiederebbe molto tempo, per cui il vero problema non risiede nella circostanza che il disegno di legge sia stato già calendarizzato in Aula per martedì – dal momento che tale scadenza potrebbe essere facilmente rispettata anche approvando i necessari emendamenti – quanto nella volontà del Senato di modificare il testo e sottoporlo nuovamente all'esame della Camera dei deputati.

Il presidente BERSELLI osserva che il dibattito sulle modalità di esame del disegno di legge sta di fatto esaurendo il tempo che potrebbe essere più utilmente usato nell'esaminare gli emendamenti.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) osserva che il disegno di legge può essere portato in discussione nella formulazione attuale, a condizione che si convenga sulla necessità di approvare, durante la discussione, alcune modifiche condivise.

Il senatore GARRAFFA (*PD*) chiede che il rappresentante del Governo si pronunci, prima ancora che sugli emendamenti, sull'ipotesi di apportare alcune modifiche al disegno di legge, con lo scopo di rafforzarne l'efficacia.

Il presidente BERSELLI fa presente al senatore Garraffa che la richiesta di conoscere la posizione del Governo sul prosieguo dei lavori

del disegno di legge, equivale alla richiesta di conoscere il parere sugli emendamenti, parere che egli avrebbe voluto fosse espresso già all'inizio della seduta.

Dopo brevi interventi della senatrice DELLA MONICA (PD) e del senatore CASSON (PD), il sottosegretario MANTOVANO ritiene di non doversi pronunciare sulle modalità di esame degli emendamenti e degli articoli scelte dalla Commissione, dal momento che l'organizzazione dei lavori rientra nella discrezionalità del Parlamento. Il Governo manifesta l'interesse a un'approvazione tempestiva del disegno di legge, che è stato elaborato in stretta collaborazione con la procura nazionale antimafia, con il contributo di diverse commissioni di esperti, dopo un *iter* lungo e complesso. Poiché alla legge di delega dovranno seguire i decreti legislativi, è necessaria un'approvazione quanto più rapida, affinché gli strumenti normativi previsti siano al più presto nella disponibilità della magistratura e delle forze dell'ordine.

Ricorda che i Gruppi avevano convenuto sull'opportunità di una conclusione rapida dell'*iter* e il Governo, in considerazione di quell'orientamento, si è astenuto dalla presentazione di proposte di modifica. Nulla impedisce, tuttavia, che successivamente possano essere approvate ulteriori disposizioni, come è naturale nell'evolversi della normativa, in particolare di quella finalizzata al contrasto della criminalità organizzata.

Il presidente della Commissione affari costituzionali VIZZINI (PdL), relatore, si pronuncia in merito agli ordini del giorno. Invita il Governo ad accogliere come raccomandazione gli ordini del giorno G/2226/1/1e2, G/2226/6/1e2, G/2226/8/1e2, G/2226/9/1e2 e G/2226/10/1e2. Si pronuncia in senso favorevole sugli ordini del giorno G/2226/2/1e2, G/2226/3/1e2, G/2226/4/1e2, G/2226/5/1e2, G/2226/7/1e2 e G/2226/11/1e2, mentre esprime parere contrario sull'ordine del giorno G/2226/12/1e2.

Il presidente BERSELLI (PdL), relatore, si pronuncia in senso contrario su tutti gli emendamenti.

Il sottosegretario MANTOVANO, a nome del Governo, accoglie gli ordini del giorno nn. 2, 3, 4, 5, 7 e 11 e accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno nn. 1, 6, 8, 9 e 10. Sull'ordine del giorno n. 12 si pronuncia contrariamente. In merito all'ordine del giorno n. 6 precisa che l'accoglimento come raccomandazione è motivato dalla circostanza che si tratta di misure che il Governo già ha in atto: l'assunzione di un impegno nel senso proposto dall'ordine del giorno, a suo avviso, sarebbe incongrua e potrebbe avere il significato di una delegittimazione delle forze dell'ordine e della magistratura già attualmente impegnate in quella direzione. L'accoglimento come raccomandazione dell'ordine del giorno n. 1, invece, corrisponde all'esigenza di esprimere lo stesso avviso fornito dal Governo su un'analogia proposta presso l'altro ramo del Parlamento.

Sugli emendamenti esprime un parere conforme a quello del relatore.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) sottolinea il significato dell'ordine del giorno n. 1, che propone di considerare l'incandidabilità degli amministratori responsabili delle condotte che hanno dato causa allo scioglimento di enti locali. A suo avviso, dovrebbe essere accolto pienamente e non solo come raccomandazione.

Il senatore LUMIA (*PD*) ritiene che l'accoglimento pieno dell'ordine del giorno n. 1 consentirebbe di compiere un passo avanti nella lotta alla commistione tra mafia e politica. Quanto all'ordine del giorno n. 6, ritiene che la motivazione addotta dal rappresentante del Governo per un accoglimento solo in termini di raccomandazione sia capziosa. È assai importante intervenire per impedire il controllo della filiera ortofrutticola da parte delle cosche.

Il senatore GARRAFFA (*PD*) insiste affinché il Governo accolga pienamente l'ordine del giorno n. 6. Qualora la formulazione sia ritenuta ridondante rispetto all'attività che già attualmente compiono le forze dell'ordine, potrebbe essere corretta nel senso di impegnare il Governo ad adottare ulteriori provvedimenti.

Il senatore CASSON (*PD*) insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 8, sempre che il Governo non decida di mutare il suo atteggiamento nel senso di un completo accoglimento, ed osserva in proposito come oggi la gestione abusiva dei rifiuti di qualsiasi genere sia diventata l'attività più significativa.

Il sottosegretario MANTOVANO motiva l'accoglimento solo come raccomandazione dell'ordine del giorno n. 8, precisando che non è compito del Governo introdurre norme penali. Inoltre, si tratta di una materia oggetto di un disegno di legge che è all'esame della Commissione giustizia. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 9, l'accoglimento solo come raccomandazione è dovuto alla circostanza che il Ministro dell'interno ha già emanato una dettagliata direttiva ai prefetti a proposito della compilazione degli elenchi dei fornitori e dei prestatori di servizi. Quanto all'ordine del giorno n. 10, ricorda che il disegno di legge, che reca misure contro la corruzione (Atto Senato n. 2156), è attualmente all'esame delle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*), nel prendere atto che il Governo ha espresso parere favorevole sull'ordine del giorno n. 4, intende però esprimere la sua contrarietà a tale proposta, pur condividendone il merito.

Egli infatti ritiene che, in considerazione del fatto che già il Governo ha lasciato trascorrere oltre un anno dal momento in cui aveva stralciato le norme sull'autoriciclaggio dal disegno di legge sulla sicurezza, vi è il rischio che i senatori dell'opposizione, qualora si accontentassero del mero accoglimento di un ordine del giorno, si facciano prendere in giro una volta di più.



Il presidente della Commissione affari costituzionali VIZZINI (*PdL*) ricorda che, in occasione della discussione del disegno di legge n. 733 (sicurezza pubblica), da parte del senatore Casson e di altri senatori fu presentato un emendamento soppressivo di una disposizione *ad hoc* contro il riciclaggio. In quella sede, in qualità di relatore, propose lo stralcio, per evitare la definitiva espunzione di una norma assai rilevante.

Il senatore LUMIA (*PD*) invita il Governo ad accogliere pienamente l'ordine del giorno n. 9, ricordando che tuttora non sono state introdotte procedure di sicurezza per le forniture relative alla realizzazione dell'Expo di Milano e alla ricostruzione nelle zone terremotate all'Aquila.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) insiste per il pieno accoglimento dell'ordine del giorno n. 9 e ritiene incomprensibile che il Governo si limiti a offrire semplicemente la disponibilità ad accoglierlo come raccomandazione.

Il sottosegretario MANTOVANO, con riguardo alle considerazioni svolte dalla senatrice DELLA MONICA (*PD*) sull'ordine del giorno n. 10, obietta che non appare ragionevole impegnare il Governo a proporre un'iniziativa legislativa sulla stessa materia oggetto di un disegno di legge già all'esame delle Commissioni riunite.

Il senatore CASSON (*PD*) ritiene non convincente l'argomento del sottosegretario Mantovano, anche perché la materia oggetto dell'ordine del giorno n. 11 è contemplata da un disegno di legge attualmente all'esame. Non si comprende quindi perché in questo caso il Governo sia stato disponibile al pieno accoglimento.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 12, osservando come sia grave che proprio questo sia l'unico ordine del giorno sul quale il Governo abbia apertamente rifiutato l'accoglimento.

In proposito ella osserva che tale proposta non è assolutamente diretta a modificare, ad esempio, il ruolo delle dichiarazioni rilasciate dai collaboratori di giustizia nel sistema probatorio, ma unicamente a rendere i tempi del programma di protezione congrui rispetto alle esigenze di indagine.

Il senatore LONGO (*PdL*) condivide la posizione espressa dal Governo circa l'inopportunità di accogliere l'ordine del giorno n. 12.

Infatti la necessità di aumentare i tempi del programma di protezione per i collaboratori di giustizia viene motivata in primo luogo con la «complessità delle indagini e l'obiettiva rilevanza dei contenuti» ovvero con la «pluralità delle autorità giudiziarie interessate»; tutti questi elementi in realtà non appaiono significativi, dal momento che il termine di 180 giorni è quello entro il quale il pentito deve raccontare tutto ciò che sa, e a tal

fine, anche in relazione a reati numerosi e di struttura complessa, 180 giorni appaiono sicuramente un tempo sufficiente. Inoltre l'esistenza di una pluralità di un'autorità giudiziaria interessata non significa nulla, dal momento che le dichiarazioni rilasciate ad un magistrato valgono evidentemente per tutte le autorità precedenti.

Certamente ha maggior fondamento l'altra delle due motivazioni assunte, e cioè quella di poter garantire al pentito l'assistenza del suo difensore in ogni momento; tuttavia questa esigenza potrebbe essere soddisfatta anche in altri modi.

Il senatore LUMIA (*PD*) auspica che i Gruppi parlamentari del Senato convengano unanimemente su alcune limitate proposte di modifica. A proposito del trattamento dei collaboratori di giustizia – oggetto dell'ordine del giorno n. 12 – vi è un'opinione unanime dei magistrati circa l'insufficienza del termine di 180 giorni: è un periodo che non può essere impiegato effettivamente. Una valutazione consensuale su una soluzione più idonea consentirebbe agli investigatori di utilizzare in modo efficace le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia.

Concorda il senatore LI GOTTI (*IdV*), il quale invita i colleghi a riflettere sulle paradossali conseguenze che possono derivare tanto per la sicurezza del collaboratore di giustizia quanto per l'utilizzabilità dei contributi da lui forniti, qualora i 180 giorni siano trascorsi senza che egli, magari senza sua colpa, abbia potuto concludere l'esposizione delle sue testimonianze.

Concorda il senatore GARRAFFA (*PD*), il quale ritiene necessario evitare di dare un segnale di sfiducia nei confronti del sistema dei collaboratori di giustizia.

Il senatore CENTARO (*PdL*) fa presente come l'obiettivo insufficienza dei 180 giorni derivi in realtà da una discutibile prassi applicativa delle norme sui pentiti.

Infatti nell'intenzione originale del legislatore, il termine di 180 giorni era quello massimo entro il quale doveva essere redatto il verbale illustrativo, che è quello dove viene raccolto il complesso delle conoscenze storiche del pentito intorno alle vicende criminali dell'organizzazione; la prassi giudiziaria ha invece utilizzato lo strumento del verbale illustrativo per raccogliere le dichiarazioni particolareggiate sui singoli delitti, il che evidentemente ha reso il termine di 180 giorni insufficiente.

È quindi evidente come, più che aumentare il termine di 180 giorni, sarebbe necessario compiere una riflessione di carattere sistematico.

Proprio per questo egli ritiene che sia consigliabile seguire la strada già proposta dai relatori, di approvare il disegno di legge nel testo proveniente dalla Camera dei deputati riservando a successivi interventi legislativi la soluzione delle problematiche emerse nel corso del dibattito.

Il senatore BATTAGLIA (*PdL*) giudica inopportuna l'enfatizzazione degli esiti della missione della Commissione antimafia a Palermo: si tratta di temi che riguardano tutti i senatori, anche coloro che non hanno avanzato specifiche proposte di modifica. Nè può sostenersi che chi non accoglie gli emendamenti proposti sia contrario alla individuazione della verità sulle stragi degli anni '90. Esprime preoccupazione per l'attuale sistema di gestione dei collaboratori di giustizia che determina una latente inaffidabilità delle loro dichiarazioni; è significativo che alcuni magistrati si rendano conto della necessità di riaprire un processo concluso con sentenze passate in giudicato fondate sull'utilizzo superficiale dei pentiti.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, su richiesta della senatrice INCOSTANTE (*PD*), viene posto in votazione l'ordine del giorno n. 1, che non è accolto.

Con riguardo all'ordine del giorno n. 6, il sottosegretario MANTOVANO dichiara la disponibilità del Governo ad accoglierlo, ove riformulato nel senso di impegnare il Governo a «proseguire» nell'adozione di provvedimenti urgenti.

Il senatore GARRAFFA (*PD*) respinge tale proposta e insiste per la votazione dell'ordine del giorno nella formulazione originaria.

L'ordine del giorno n. 6 è posto in votazione ed è respinto. Con separate votazioni, richieste dai rispettivi proponenti, sono respinti anche gli ordini del giorno n. 8, 9 e 10. Infine, viene posto in votazione l'ordine del giorno n. 12, con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, ed è respinto.

Il presidente BERSELLI (*PdL*) avverte che le Commissioni torneranno a riunirsi domani, in seduta antimeridiana alle ore 11,30, o comunque dopo la conclusione dei lavori dell'Assemblea purchè questa non avvenga dopo le ore 13, e successivamente in seduta pomeridiana alle ore 15.

*La seduta termina alle ore 23,30.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Mercoledì 28 luglio 2010  
**388<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 20.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(1905) Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario**

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Riprende l'esame sospeso nella prima seduta pomeridiana di oggi.

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*) ricorda che nella prima seduta pomeridiana sono stati illustrati gli emendamenti riferiti agli articoli da 10 a 17. Dà quindi la parola al relatore per l'illustrazione dei restanti emendamenti.

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 2.338 (testo 2) e la proposta 15.0.300 (testo 3) al fine di verificare la congruità della clausola di invarianza degli oneri. Occorre valutare la proposta 18.301 (testo 2)/18 in quanto, da un lato, elimina gli assegni di ricerca di cui all'articolo 51, comma 6 della legge n. 449 del 1997, dall'altro, sembra configurare un diritto soggettivo alle assunzioni di personale, nonché per quest'ultimo profilo le proposte 18.301 (testo 2)/19 e 18.301 (testo 2)/20. In relazione alla proposta 18.301 (testo 2), occorre valutare gli effetti finanziari del comma 7 e di coordinare la proposta stessa con la proposta del relatore

15.300 (testo 2) interamente sostitutiva dell'articolo 15, soprattutto con riferimento alla programmazione. Occorre, altresì, valutare l'opportunità di prevedere la condizione resa sulla chiamata diretta dei professori di provvedere nell'ambito delle disponibilità di bilancio di ciascun ateneo. Segnala poi le proposte 18.323 e 18.0.300, in quanto analoghe o identiche ad altre sulle quali la Commissione bilancio ha reso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Sulla proposta 18.325, che appare volta a determinare una stabilizzazione di personale, occorre acquisire conferma dal Governo su eventuali maggiori oneri. Segnala poi l'esigenza di acquisire una quantificazione degli oneri della proposta 18.327 e della relativa copertura al fine di valutare la neutralità finanziaria dell'emendamento. Appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri privi di una adeguata copertura le proposte 18.328 e 18.0.301. Occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 18.330 (testo 2). In relazione all'articolo 19, segnala le proposte 19.301 (testo 2) (limitatamente al comma 9), 19.302, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri privi di una adeguata copertura. Occorre valutare, al fine di evitare maggiori oneri per il bilancio dello Stato per il trattenimento in servizio di docenti o per il pensionamento anticipato, recati dalle proposte 19.303, 19.304, 19.305 e 19.306. Segnala poi l'esigenza di acquisire una quantificazione degli oneri della proposta 19.309 e della relativa copertura al fine di valutare la neutralità finanziaria dell'emendamento. La proposta 20.300 sembra recare un'interpretazione in grado di estendere la portata di una norma che, a legislazione vigente, reca un'apposita copertura. In relazione all'articolo 20, segnala le proposte 20.301 e 20.0.306, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri privi di una adeguata copertura. Sulla proposta 20.0.308, la Commissione bilancio ha già reso parere di semplice contrarietà, mentre sulle proposte 20.0.309, 20.0.303 e 20.0.310 la Commissione bilancio ha già reso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. In relazione all'articolo 22, segnala le proposte 22.300, 22.302, 22.311/1, 22.311/2, 22.313 e 22.314, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri privi di una adeguata copertura. In relazione alla proposta 22.307 (testo 2) occorre valutare l'opportunità di prevedere una clausola di invarianza degli oneri. Occorre valutare la proposta 22.308 per escludere che sia suscettibile di eludere i vincoli alle nuove assunzioni previsti dal decreto-legge n. 112 del 2008. La proposta 22.309 del relatore esclude il controllo preventivo della Corte dei conti. Sulla proposta del relatore 22.311 occorre acquisire una relazione tecnica al fine di valutare la copertura. Occorre specificare la cadenza temporale dell'onere e valutare se l'onere è configurabile come tetto di spesa. Infine, occorre richiedere la sussistenza delle risorse di copertura. Segnala poi l'esigenza di acquisire una quantificazione degli oneri della proposta 22.312 e della relativa copertura al fine di valutare la neutralità finanziaria dell'emendamento. Segnala, altresì, la proposta 22.315 che produce oneri indeterminati coprendoli con risorse di ingente entità. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro VEGAS, in relazione alla proposta 15.300 (testo 3), precisa che, al fine di escludere aggravii di spesa, sarebbe opportuno prevedere una sperimentazione triennale.

Il presidente AZZOLLINI, in relazione alla proposta 18.301 (testo 2), propone di condizionare il parere sui commi 1, 6 e 7 al fine di prevedere che le misure ivi previste siano adottate nell'ambito della programmazione delle risorse disponibili. Rileva poi che le proposte 18.301 (testo 2)/19 e 18.301 (testo 2)/20 prevedono vincoli analoghi a quello indicato per i commi 1, 6 e 7 della proposta del relatore, mentre, in relazione alle proposte 18.301 (testo 2)/18 e 18.326, occorre condizionare il parere alla programmazione delle risorse disponibili. Propone poi di confermare il parere sulle proposte analoghe a quelle sulle quali la Commissione ha già reso parere e – con l'avviso conforme del vice ministro VEGAS – di esprimere avviso contrario su tutte le proposte segnalate in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri.

Il senatore MORANDO (*PD*) conviene con le valutazioni del Presidente sulle proposte 18.301 (testo 2)/19 e 18.301 (testo 2)/20 che ritiene più rigorose, dal punto di vista finanziario, rispetto al testo del provvedimento.

Il vice ministro VEGAS esprime poi avviso contrario sulla proposta 18.325, in quanto suscettibile di determinare maggiori oneri e sulla proposta 18.327 per motivi di quantificazione. In merito alle proposte 19.303, 19.304, 19.305 e 19.306, esprime avviso contrario, in quanto determinano maggiori oneri per l'INPDAP derivanti dall'anticipazione del pensionamento. Anche in relazione alla proposta 19.309, esprime avviso contrario per mancata verifica della congruità della copertura. Segnala poi che la proposta 20.300 appare suscettibile di determinare maggiori oneri. Esprime analoga valutazione sulla proposta 22.308 e sulla proposta 22.310 non segnalata dal relatore. In merito alle proposte 22.311 e 22.312, fa presente che non è possibile verificare, allo stato, la congruità della quantificazione della copertura. Infine, esprime avviso contrario sulla proposta 22.315.

Il presidente AZZOLLINI propone prudenzialmente di esprimere avviso contrario su tutte le proposte sulle quali il Governo non ha fornito certezza della quantificazione degli oneri e della copertura. Conviene con l'avviso contrario del Governo sulla proposta 22.315, in quanto produce oneri indeterminati. Infine, ritiene che la proposta 2.338 (testo 2) sia suscettibile di determinare maggiori oneri.

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati i restanti emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere

contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.338 (testo 2), 18.323, 18.0.300, 18.325, 18.327, 18.328, 18.0.301, 18.330 (testo 2), 19.301 (testo 2) (limitatamente al comma 9), 19.302, 19.303, 19.304, 19.305, 19.306, 19.309, 20.300, 20.301, 20.0.306, 20.0.309, 20.0.303, 20.0.310, 22.300, 22.302, 22.311/1, 22.311/2, 22.313, 22.314, 22.308, 22.309, 22.310, 22.311, 22.312 e 22.315, nonché parere di semplice contrarietà sulla proposta 20.0.308. Esprime poi parere non ostativo reso, ai sensi della medesima norma costituzionale, alle seguenti condizioni: – che alla proposta 15.0.300 (testo 3), dopo le parole: "a valere sulle risorse finanziarie umane e strumentali disponibili a legislazione vigente" siano aggiunte le altre: "per un periodo sperimentale di tre anni"; – che alla proposta 18.301 (testo 2), ai commi 1, 6 e 7 siano premesse le seguenti parole: "Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione". Si osserva poi l'esigenza di coordinare il testo per la parte relativa alla programmazione, con l'emendamento del relatore 15.300 (testo 2) interamente sostitutivo dell'articolo 15 del testo, che indica l'argomento al comma 2 anziché al comma 1; – che alle proposte 18.326 e 18.301 (testo 2)/18 siano premesse le seguenti parole: "Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione triennale". Esprime infine parere non ostativo sui restanti emendamenti».

La Commissione approva.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore MORANDO (*PD*) fa presente che la Giunta per il regolamento della Camera dei deputati si è riunita per esaminare le modifiche regolamentari conseguenti all'entrata in vigore della legge di riforma della contabilità. Rileva incidentalmente di non ritenere condivisibili le scelte operate in quella sede e sollecita la Presidenza ad attivare tutte le misure necessarie affinché la Giunta per il regolamento del Senato si riunisca per esaminare, anche in questo ramo del Parlamento, le modifiche necessarie da apportare al Regolamento per adeguarlo rispetto alle nuove previsioni della legge di contabilità.

Il presidente AZZOLLINI si dichiara favorevole a rappresentare l'esigenza testé manifestata.

*La seduta termina alle ore 21.*

